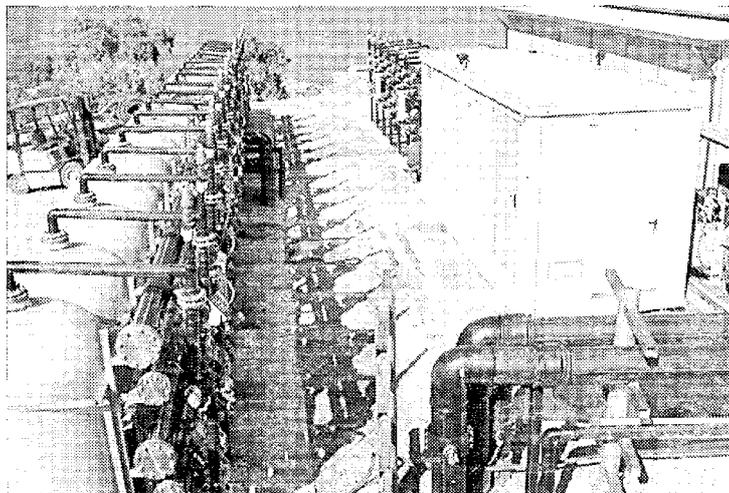


Isola del Giglio Il capogruppo di maggioranza critica la politica del Fiora

“Basta coi dissalatori”

Schiaffino: “Impianti costosi e inutili”

ISOLA DEL GIGLIO - Il capogruppo della maggioranza in consiglio comunale, Armando Schiaffino, vuol dire la sua sulla questione acqua all'Isola del Giglio e sul futuro dissalatore all'Isola di Giannutri. "Ogni marittimo gigliese in pensione - scrive - sa perfettamente che, quando navigava, l'acqua prodotta dai dissalatori delle petroliere era perfettamente limpida, nonostante le petroliere e le relative condutture fossero più di ferro (e magari più rugginose) della rete idrica gigliese. Quale è quindi la principale differenza fra il sistema idrico di una petroliera e quello dell'isola del Giglio (e quello, come si vedrà, di Giannutri)? Nel caso della petroliera non c'è variazione fra produzione d'acqua e consumo. L'acqua prodotta dal dissalatore del Giglio è soggetta invece a notevoli oscillazioni dei consumi, che comportano, fra l'altro, a causa dell'insufficiente capacità di stoccaggio, limitati tempi di "riposo" necessari per la stabilizzazione delle qualità dell'acqua prodotta".



Il dissalatore dell'Isola del Giglio

ta". "Il fenomeno dell'acqua rugginosa - continua Schiaffino - era un prezioso segnale di non potabilità dell'acqua. Eliminando il problema agendo sulla sola rete

di distribuzione si rischia ora l'immissione in rete di acqua apparentemente sana ma in realtà non potabile. Per garantire ai cittadini la perfetta salubrità dell'acqua

destinata ad usi alimentari occorre la valorizzazione ed utilizzazione ottimale delle risorse idriche locali. Allo stato attuale dei fatti, soltanto la sorgente dell'Acqua Selvaggia a Giglio Castello, disinfettata con il sistema a raggi ultravioletti, offre assoluta garanzia. E' politicamente insensato ipotizzare la costruzione di nuovi dissalatori (a Giglio e Giannutri) senza porsi il problema dei costi". "La spesa di energia elettrica per il funzionamento dell'attuale dissalatore - continua ancora la nota - ammonta, nei periodi di media stagione, a circa 25mila euro al mese. L'aerogeneratore a suo tempo progettato (e finanziato a fondo perduto) avrebbe consentito la produzione gratuita di circa 520 tonnellate di acqua al giorno. La costruzione di un aerogeneratore nell'ambito dei programmi di sfruttamento delle energie alternative è ancora possibile e sarebbe opportuno che il consiglio comunale esprimesse un parere forte e unanime su tale opportunità".